Anno XLIV - N. 308

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 17 novembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Nostro servizio telegrafico

(*Dispacci Stefani della notte*)

Il grande conflitto fra le due Camere inglesi

Il Re tiene consiglio privato

Londra, 16. — Regna grande attività nei circoli politici.

Sir Edvard Grey ed altri ministri si recarono oggi a conferire con Asquith. Dopo il colloquio che Asquith avrà con Re Giorgio si riunirà il consiglio dei ministri.

Lord Knollys segretario del Re poco dopo mezzo giorno ebbe un altro colloquio con Asquith.

Re Giorgio è giunto a Londra nel pomeriggio e si recò al Buckingham Palace ove fu ricevuto da lord Knollis col quale ebbe un breve colloquio.

Asquith non si recò a visitare il Re, ma importanti comunicazioni furono scambiate tra il Re e il primo ministro. Il Re fece colazione alle ore due pom. con la regina Alessandra.

Nel pomeriggio il Re terrà al palazzo Buckingham consiglio privato.

Londra, 16. — Asquith si recò alle ore quattro del pomeriggio al palazzo Buckingham a conferire col Re Anche lord Crewe si recò dal Re alla stessa ora e fu ricevuto in udienza insieme ad Asquith, sicchè il colloquio prese la forma di consiglio privato.

I capi dell'opposizione, fra cui notarousi lord Lansdowne, lord Salisbury, lord Curzon, si riunirono in casa di Balfour e rimasero un'ora in colloquio.

Il Consiglio dei ministri

Londra, 16. — Il consiglio dei ministri si è riunito a Dowing Street alle ore 3 pom.

Asquith e Grewe lasciarono il palazzo reale alle ore 4 30 e si recarono in vettura a Dowing Street, al consiglio dei ministri durante il quale Asquith comunicò ai colleghi il risultato del suo colloquio col Re.

Alle ore 4 45 il Re ripartì per Sandrigham.

Un duello oratorio alla Camera dei Pari

Londra, 16. — (Camera dei Lordi). *Lansdowne*, svolgendo la mozione già annunciata ieri colla quale chiede al governo di presentare immediatamente alla Camera dei lordi il *bill* contenente la risoluzione della questione del *veto*, dichiara che i suoi amici sono pronti a trovare, se sarà possibile i mezzi per una soluzione amichevole e ragionevole del conflitto fra le due camere (*applausi sui banchi della opposizione*).

Lansdowne domanda perchè il Governo rinunciò all'intenzione di sottoporre ai Londi la questione del *veto*. Il fatto che la conferenza tra i capi dei partiti non dette alcun risultato non vale a giustificare il proposito del Governo di privare il parlamento d'ogni opportunità di discussione del problema.

L'oratore conclude domandando la presentazione del progetto relativo al *veto* dei Lordi senza ritardo.

Crewe, in nome del governo risponde che il governo presenterà stasera stessa il progetto.

Dice che le proposte del governo relativamente al *veto* non sono contrarie alla riforma della Camera dei lordi, nè incompatibili colla riforma stessa. Lansdowne (continua Crewe) desidera che la Camera abbia il maggior tempo per procedere alla sua riforma, ma nessuno esercitò pressione sulla Camera riguardo a questa riforma che è discussa da parecchi anni.

L'oratore (continuando) fa rilevare che le disposizioni non sono unanimi sulla questione della riforma. Il fatto che la conferenza dei capi partito non venne ad alcun risultato dimostra che non si può sperare una soluzione della questione del *veto* dei lordi, mediante accordo delle due parti. Lansdowne (soggiunge Crewe) domandò se sia ragionevole supporre che dal momento che la conferenza fallì al suo scopo il parlamento non riuscirà a giungere ad un accordo. Io non lo suppongo lo so (*applausi dai banchi ministeriali*).

Questa discussione da parte del parlamento sarà considerata dal pubblico come una perdita di tempo.

Una rapida morsa del Ministero

Il progetto richiesto dall'opposizione viene presentato e formalmente approvato in prima lettura, ma siccome Crewe dichiara che il governo non accetterà alcun emendamento è possibile che vi sia discussione.

Le arciduchesse si agitano contro il XX Settembre

Vienna, 16. — Ieri lo Sculverein cattolico tenne nella Volkshalle del Municipio un congresso, al quale intervennero il borgomastro Neumayer e parecchi aristocratici. Si scusarono l'arciduca Federico, parecchie arciduchesse ed alcuni ministri che pure erano stati invitati.

Il vicepresidente deputato Baechlè disse che le persecuzioni (*Quali? Dove? ottimo compagno del Porzer? N. d. R*). alle quali son fatti segno la chiesa e i suoi rappresentanti in questi giorni sono talmente indignanti, che anche il più indifferente è destato dal letargo.

(*Non dimentichi il compagno del Porzer che il letargo è una abitudine delle marmotte.* N. d. R.)

E via di questo passo Baechlè finì col proporre e venne all'unanimità approvata una protesta contro le indegne ingiurie e gli oltraggi che l'ebreo Nathan proferì a Roma nel suo discorso del XX settembre, provocando l'esecrazione e la protesta di tutto il mondo civile.

Il telegramma del sindaco di Verona

Vienna, 16. — La *Arbeiter Zeitung* reca: i delegati socialisti hanno ricevuto dall'Italia molte lettere e telegrammi in cui lisi ringrazia della loro protesta contro il discorso di Porzer. La più notevole fra queste manifestazioni è il telegramma del sindaco Gallizioli di Verona:

«A nome della rappresentanza comunale di Verona vi esprimo le più vive simpatie per la vostra nobile protesta contro l'offesa recata al sentimento degli italiani, i quali affermano con incrollabile tenacia il loro sacrosanto diritto su Roma Capitale».

Le piene dei fiumi in Francia

Parigi, 16. — Le notizie date dal servizio idrometrico sono oggi più rassicuranti.

Infatti secondo le dichiarazioni degli ingegneri che si mostrano ora ottimisti si poteva credere che in seguito alle pioggie di ieri e rieri l'altro le piene dell'Oise e della Grand Marne avrebbero provocato un aumento delle piene della Bassa Senna. Fortunatamente il tempo secco nelle prime ore del mattino fece sì che tale eventualità non si sia verificata.

Se il tempo secco continua si prevede che il livello delle acque al ponte di Austerlitz rimarrà inferiore ai metri 5 40, già preannunziati.

La Yonne, la Marna, l'Oise diminuiscono di parecchi centimetri. Nei sobborghi al disopra di Parigi parecchie località sono inondate, alcune case che si trovano nelle parti basse del fiume specialmente a Chaingy dovettero sgombrarsi, si costruiscono argini. I veicoli militari tengonsi pronti per trasportare le persone nel caso che le abitazioni pericolassero.

Parigi, 16. — Le acque della Senna sono aumentate di 5 centimetri Le cantine di Neuilly e il Quaj di Passy minacciano d'essere invasi dalle acque Furono requisiti 1800 battelli per inviarsi alle località più minacciate.

Un naufragio sulla costa delle roccie nere

Sables de Olonne, 16. — Stanotte una nave a due alberi e due ciminiere fu gettata sulla costa delle roccie nere. Ignorasi il nome della nave naufragata.

È morto Leone Tolstoi

Pietroburgo, 17 (*ore 3 35*). — *Si ha da* Alkopovo 16: *Stamane Leone Tolstoi fu visitato da tre medici che hanno tenuto consulto. Lo stato generale dell'infermo sembra migliore, ma Tolstoi si spegne lentamente e serenamente. La contessa Tolstoi è arrivata stamane, ma non le è stato permesso di vedere suo marito.*

Mosca, 17. — (ore 2.45) *Si annuncia qui stanotte la morte di Leone Tolstoi. Manca però la conferma da Alkopovo.*

Pietroburgo, 17. — *Leone Tolstoi è morto.*

La notizia della morte di Leone Tolstoi aleggia sul mondo.

Meglio che il glorioso vegliardo abbia chiuso ieri la vita, più tosto che trascinarla per qualche anno ancora in una spaventosa cecità mentale.

Sfrondato l'ultimo gesto di Tolstoi di quanto vi scrissero attorno i grandi giornali industriali a corto di notizie, noi non avremmo avuto che un episodio di pazzia senile.

Il quale episodio, appunto perchè è stato brevissimo può assurgere a simbolo. E se in avvenire si creeranno leggende è certo che Leone Tolstoi passerà come un profeta dell'umanità trascorsa che prima d'abbandonare alla terra la sua spoglia corporea volle nel mistero affidare il suo spirito a qualche potenza superiore.

Meglio così.

Poichè la pazzia senile di Tolstoi nulla ebbe di grande, non sprigionò una scintilla. Potete forse paragonarla a quella di Federico Nietzsche il cui cervello sfasciato dal cloralio rimase come un cratere che se non getta fumo scaglie e faville, pure di tratto in tratto getta tragico e misterioso ruggito?

Con Leone Tolstoi scompare un artista sommo che ebbe il torto di non fermarsi dopo la *Sonata a Kreutzer* (o non vi pare che D'Annunzio vi abbia attinto per il suo «*Giovanni Episcopo*»?) e a *Resurrezione*.

Anna Karenine è una *Madame Bovary* russa. Nelle altre opere l'intenzione di dimostrare una tesi, di analizzare particolare per particolare, diminuisce la potenza del quadro.

Di Leone Tolstoi dev'essere ricordato un libro che pochi leggono ancora. Le sue memorie di infanzia e di adolescenza. E' un libro che — senza le crudezze caratteristiche — attinge talvolta, alle vette di G. G. Rousseau.

Ma non è forse vero che i libri autobiografici sono la miglior opera degli autori e la miglior lettura per il pubblico?

Leone Tolstoi — dopo K. Marx — fu l'uomo che impresse solco più profondo nell'opinione pubblica internazionale.

E come l'acre scrittore di Treviri, ebbe la maggioranza dei proseliti appunto tra quelli che non lo conoscevano e non lo comprendevano.

Satanicamente ironico Marx pregò un giornalista di pubblicare questa sua frase: — *Je ne suis pas marxiste!*

Leone Tolstoi è stato il segnacolo della rivoluzione russa. Pure la sua opera si divide in due parti. La prima: di critica della società russa; la seconda nella resistenza passiva, nell'esagerazione del concetto cristiano della fatale prevalenza del bene sul male. E' l'inversione del concetto gorkiano: la resistenza contro il male pur sapendo impossibile la vittoria.

Come ben si vede tutto questo nulla ha che fare con l'affacciarsi prepotente di nuove classi sulla scena sociale russa, che pretendono con il loro avvento, introdurre energie di bene.

Bisogna confessare che quando Tolstoi enunciò il concetto della così detta resistenza passiva il suo ingegno già dichinava. E le sue famose lettere: «Che fare?» «Allo Czar» e la più nota «Non uccidere» all'epoca della guerra russo giapponese significarono ben poco.

Un merito speciale ha il Tolstoi, per noi occidentali: quello di averci fatto conoscere ed amare il popolo russo, il popolo che segna la netta demarcazione tra noi e le razze asiatiche e che sarà potente baluardo di salvezza della civiltà nostra, quando il mondo, risolte le attuali quistioni di stato, lotterà le decisive tragiche tenzoni di razza.

Malacoda

Il bollettino del colera

Roma, 16. Dalla mezzanotte del 14 alla mezzanotte del 15 sono pervenute le seguenti denuncie: in prov. di Caserta a Santa Maria la Fossa un caso accertato e nessun decesso, ad Itri due casi di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Palermo a Palermo (manicomio) quattro casi di cui è in corso l'accertamento ed un decesso.

In prov. di Roma a Tivoli un caso accertato seguito da decesso.

In prov. di Salerno ad Amalfi un caso accertato seguito da decesso.

L'arrivo d'una nave sospetta a New-York

New York, 16. — Il capitano del vapore *San Giorgio* proveniente da Napoli dichiara che durante il viaggio vi furono due morti e che vi sono a bordo alcuni ammalati sospetti. Il vapore è trattenuto in quarantena, in attesa dell'esame batteriologico.

Il "Secolo" distribuito gratis

In seguito alla vertenza con gli strilloni, l'amministrazione del *Secolo* ha fatto distribuire martedì nella galleria e negli altri centri più frequentati le copie del giornale: naturalmente andarono a ruba.

Il premio Nobel a Paolo Heyse

L'accademia svedese ha conferito il premio Nobel per la letteratura allo scrittore tedesco Paolo Heyse, nobile grande amico dell'Italia.

UNO SCONTRO A BRINDISI

Brindisi, 16. — Il treno 3324 istradato su falso binario merci investì una locomotiva in manovra. Due viaggiatori e tre agenti postali vennero leggermente feriti. Il treno proseguì con 106 minuti di ritardo. La circolazione è libera.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Uccide il fratello a fucilate!

I testimoni a difesa — Un testimonio poeta — La perizia dell'illustre prof. G. Antonini

Pres. Orlandi, P. M. Tonini, Cancelliere Febeo, Difesa Zanuttini e Bellavitis, Perito a difesa: prof. G. Antonini.

(*Contin. dell'udienza antimer. di ieri*)

Dott. Giuseppe Bagnara

medico di Tarcento, depone su atti di violenza commessi dall'accusato in Tarcento e aggiunge che essendo detenuto in quel carcere per lesioni al farmacista lo visitò e lo trovò in istato di quasi pazzia furiosa, legato mani e piedi. Gli somministrò un calmante.

Visitò il 22 settembre il Tea, allora detenuto nel carcere di Tarcento per il fratricidio, e lo trovò calmo ma avvilito e dolente di non essersi potuto uccidere perchè il fucile era scarico. Non si lamentò di lesioni. Gli constatò due graffiature al collo.

— Perchè il Tea esercitò violenza contro il farmacista di Tarcento?

— Per un urto ricevuto sulla pubblica strada.

Baschiera Emilio

d'anni 38, nato e domiciliato in Treppo Grande, sparò i mortaretti il 20 settemare, in località vicino al paese. Sparò due colpi al mattino e quattro al pomeriggio. Usò polvere della ditta Tea. Un vicino si lamentò temendo del pericolo.

Vide in quel giorno parecchie volte l'accusato e lo vide bere solo alla sera, un quarto, all'osteria De Luca.

— Quella sera il Gio. Batta, vi parve ubbriaco?

— Non mi parve.

— Vedeste quel giorno il Tea padre?

— Sì e mi disse che era contento perchè quel giorno suo figlio gli obbediva. Il padre Tea donò la polvere per gli spari.

— Siete amico dell'accusato?

— Sono amico di tutta la famiglia.

— E come spiegate l'orribile fatto?

— Non saprei pronunciarmi. Soltanto osservo che l'accusato è di temperamento violento, specie quando beve.

Il teste prosegue dicendo che la sera innanzi il delitto aiutò l'accusato a caricare i mortaretti, e non gli sembrò ubbriaco.

Vengono lette le deposizioni dei testi Tosolini Pietro assente, e Aguggiaro Giuseppe, morto.

I testi a difesa

Molino Luigi

conosce l'accusato e dice che il dott. Giorgini voleva comperarne la sostanza. Sentì dire che il Gio. Batta avesse minacciato a mano armata i fratelli, ma non gli consta personalmente.

L'udienza è rimessa alle due.

(*Seduta pomeridiana*)

Continuano i testimoni a difesa

Colaone Lindo

conosce la famiglia Tea. Non ricorda minaccie o offese tra i componenti la famiglia Tea.

Della Costa Valentino

d'anni 24 nato e domiciliato in Treppo Grande, sentì i fratelli Tea esprimersi contro l'accusato perchè non era amante del lavoro. Ciò non gli risulta di scienza propria ma per averlo sentito dire.

Dice che l'accusato quando non era ubbriaco era un buon giovane.

Il parroco di Treppo Grande

Selatti don Valentino, conosce la famiglia Tea. Non può dir nulla di scienza propria del carattere di detta famiglia. Gli sembra che i fratelli Tea siano un po' proclivi alla violenza. Il padre Tea è un alcoolizzato.

Sentì dire che la famiglia fosse travagliata da continue liti.

Minissini Maria

conosce la famiglia Tea; dice che l'accusato, sotto l'influenza del vino è violento.

Dà informazioni sull'indole dei fratelli Tea.

Dice che il Giorgio era un buon giovane. Conferma che tra i fratelli fosse dissidio perchè l'accusato non era amante del lavoro. Non gli consta però che avessero formulato minaccie nei riguardi del Gio. Batta.

La difesa invano si affanna per ottenere dalla teste un giudizio sulla famiglia Tea.

La teste dichiara di non avere opinioni nè giudizi in proposito.

Moretti Virgilio

maestro in Treppo Piccolo, conosce la famiglia Tea. Dice che tra i fratelli Tea c'era cattivo sangue. Definisce eccitabile l'accusato, che per cose da nulla scattava.

Avv. Zanuttini. Sa di qualche stranezza commessa dall'accusato da ragazzo?

— Sentii dire che una volta voleva gettarsi da una finestra, per un vivace rimprovero dello zio.

Anzil Domenico

d'anni 51, residente in Treppo Grande, dà buone informazioni dell'accusato. Lo vide il giorno 20 settembre e lo trovò tranquillissimo. Gli consta che la famiglia Tea ebbe una causa contro la parrocchia.

I fratelli Tea sono tutti un po' vivaci.

Avv. Zanuttini. — Avete mai avuto quistioni con il Leonardo?

— Sì, e mi sfidò a duello (*ilarità*). ma quando fu sul terreno si ritirò. (*ilarità prolungata*).

Il teste spiega in proposito una lunga storia di odi e di busse. Narrò che un suo figlio che ricevette delle busse dal Leonardo morì. E che allora egli disse in un'osteria: Spiacemi che mio figlio abbia lasciato un debito da pagare ai fratelli. — E quale? chiese il Leonardo. — Quello di restituirvi le fatte prese.

Allora il Leonardo mi sfidò ma quando fummo sul terreno si ritirò.

Allora io gli recitai questi versi di mia fattura:

« Saggio guerriero antico
mai non ferisce in fretta
esamina il suo nemico
e il suo vantaggio aspetta.
E all'impeto dell'ira
canto fremendo va;
alza la destra e il piede
avanza e retrocede
fin che vincitor si fa »

L'ilarità più prolungata saluta il testimone poeta.

Giovanni Molaro

fa una deposizione insignificante.

Dice che una volta, quando l'accusato era undicenne litigò con il fratello Leonardo sì che gli venne la bava alla bocca.

Pilosio Luigia

già cameriera alla «Ghiacciaia» in Udine, quando l'accusato ne era frequentatore.

Presidente. Io avvisò la difesa che potevo tagliare tutti i suoi capitoli defensionali..

La teste depone che il Gio. Batta ogni qualvolta accadeva una quistione sentiva il bisogno d'intromettersi.

Di Giusto Pelagio

fa scervellare il presidente per stabilire una sua lontanissima parentela con l'accusato.

Il teste firmò una cambiale quale accettante e che venne firmata anche dall'accusato.

Tonizzo Gervasio

oste in Tarcento, già carabiniere pure in Tarcento, conobbe il Gio. Batta Tea. Dice che quando era ubbriaco tutti lo evitavano per tema di questioni.

Patriarca Alfredo

di Tarcento, macellaio. Definisce l'accusato proclive alle quistioni, quando era ubbriaco.

Narra che una volta, avendo avuto una questione in un'osteria, furono costretti a legarlo, e lo sdraiarono sul letame. Dice che era ubbriaco e puzzava (*Una voce*: — Si capisce!)

Missettini Licurgo

d'anni 23, geometra in Tarcento, conosce l'accusato da cinque o sei anni.

Conferma la circostanza narrata dal teste precedente. L'accusato era molto ubbriaco.

La questione l'accusato l'ebbe con l'oste Toffoletti.

Al mattino dopo l'accusato non si ricordava più di nulla.

Dà informazioni generiche sulla famiglia Tea. Dice che l'ucciso era di carattere un po' vivace.

Viene richiamato il dott. Zuzzi il quale dichiara che tutti i fratelli Tea erano violenti: il Gio. Batta più di tutti e l'acciso meno di tutti.

I testimoni vengono licenziati.

La perizia del prof. Antonini

Il presidente dà la parola all'illustre alienista che dice:

Il compito del perito psichiatra si riduce a una diagnosi per stabilire quale sia la qualità dell'accusato: o un criminale o un ammalato.

Il perito esclude trattarsi d'un alienato, un vero ammalato di mente.

Per gli alienisti anche la criminalità è una malattia. L'uomo normale non diventa un criminale. La criminalità è il retaggio della degenerazione.

Ma la legge non contempla questo tipo speciale di malattia. L'attuale accusato, quindi deve essere giudicato dalla legge attuale.

Ma in biologia non vi sono nette separazioni. Non si può quindi nemmeno dire: qui comincia e qui finisce l'alienazione mentale.

Non potendo affermare che l'accusato sia un alienato pure il perito non può definirlo neanche un criminale.

Egli è un tipo mediano. Vedrà a quale delle due categorie si avvicini. Il perito non rivolse domande ai testimoni perchè la loro psicologia non dà

affidamento sulle loro risposte a domande d'indole d'impressioni.

In questa tragedia non si riconoscono le caratteristiche del delinquente costituzionale. Si vede invece un giovane che sta a disagio nella sua famiglia per varie ragioni e anche per la propria anestesia affettiva. Si vede l'improvviso sovrapporsi di una determinazione omicida, e la si vede mettere in opera agli occhi di tutti. Ciò determina l'impressione della sovrapposizione dell'iracondia morbosa.

Il perito ha il dubbio che l'amnesia dimostrata dall'accusato all'interrogatorio, sia esistita almeno in parte.

Quest'amnesia dovrebb'essere il segno della più profonda criminalità, aggiunta al fatto che non ebbe un attimo di commozione. Ma l'insensibilità avuta all'udienza è data precisamente dalla mancanza del ricordo dell'orribile fatto.

E' possibile definire la potenzialità di resistenza all'alcool, nell'accusato, e quale manifestazione possa produrre in lui, senza dargli i caratteri apparenti dell'ubbriachezza?

Il perito non discute se quel giorno l'accusato fosse ebbro; certo che dev'essere tenuto conto in lui dell'influenza alcolica, essendo egli dedito al bere.

L'accusato senza dimostrare d'essere un criminale, appare un debole, un refrattario all'ambiente normale. Egli non ha sognato che cose irreali: ad esempio quello di recarsi nella Colonia Eritrea a fare il piantatore!

Il contegno dell'accusato all'udienza non deve deporre per la sua completa criminalità, che se così fosse avrebbe avuto abbastanza furberia per dissimulare!

Il perito conchiude dicendo che l'accusato al momento del fatto era nella continuazione psicologica del momento in cui reagiva alla colluttazione avuta prima, egli agì in stato di iracondia morbosa, e quindi senza poterlo catalogare in una categoria d'alienati o delinquenti, la sua responsabilità dev'essere attenuata.

L'udienza è rimessa a domani.

(Vedi III pag.)

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Figli snaturati

Morasut Pietro d'ignoto d'anni 33 fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per anni uno per avere da due anni usato maltrattamenti verso la madre Morasut Antonia ed il marito di questa Rosa Antonio con cui conviva in Marignano percuotendoli e minacciandoli di morte anche con armi come avvenne nel giorno 15 maggio 1910.

La Corte in contumacia del Morasut confermò l'appellata sentenza.

Il ladro di Forni Avoltri

Alla Pietro di Antonio d'anni 29 fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla reclusione per mesi 14 perchè nella sera del 10 febbraio 1909 in Forni Avoltri con abuso di fiducia derivante da scambievoli rapporti di coabitazione si impossessò per trarne profitto di vari oggetti di vestiario in danno di Romanin Pietro del valore di lire 50.

La Corte ha confermato la sentenza di primo grado.

Un'altra condanna a morte a Trieste

Trieste, 16. — La corte di Assise di Trieste ha condannato iersera con nove voti contro tre alla forca, tale Filippo Giurovich, di 59 anni, da Zara, che il 28 giugno passato, per vendetta, uccise con una terribile coltellata tale Gustavo Geria capo dei pesatori ai Magazzini generali del Puntofranco.

Il Giurovich ascoltò la sentenza capitale impassibile. Il suo avvocato dichiarò che ricorreva in cassazione.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

I ladri - Onorificenza - Ci scrivono 16 (*n*) Da qualche settimana i ladri si sono messi all'opera e in barba a tutti i Carabinieri hanno gia compiuto alcune belle imprese. L'altro giorno fecero una visita al signor Walter Ratgheb di Torre e gli vuotarono il pollaio, asportando 24 galline, 7 polli d'india e l'oca, e non lasciandogli che il magro conforto di un vecchio spennacchiato gallo. Ieri visitarono alcune altre famiglie rubando tutto quanto c'era nei cortili, ed altrettanto fecero presso certe case in Borgo Meduna ed altrove. Naturalmente i signori ladri hanno tutto il diritto di rubare indisturbati e non impediti, come pure i carabinieri e guardie hanno tutto l'obbligo di non occuparsi della sicurezza pubblica, degli averi delle persone e di altre simili inezie. Le notti piovose ed orribili addormentano bene i poveri abitanti del paese ed i loro relativi cani da guardia, e nel frattempo quei musi da galera agiscono.

Il servizio di illuminazione elettrica gestito dalla Società accontenta proprio pochi. La Società sa farsi pagare molto bene con tariffe superiori a quelle di altre ditte, ma fa orecchie da mercante di fronte alle lagnanse del pubblico. Anche l'illuminazione cittadina va male: spesso la luce manca, più spesso le lampade guaste non vengono ricambiate. Ma speriamo che a tale stato di cose ponga rimedio un bravo industriale che porterà a Pordenone una grande quantità di energia che verrà distribuita agli esercenti, alle famiglie, a tutti a ben migliori condizioni di quelle ora imposte da chi finora ebbe il monopolio della luce elettrica a Pordenone. Tutti sanno che tale industria dà lauti guadagni e perciò tutti possono pretendere che le tariffe siano convenienti e possibili a tutte le borse e che il servizio sia possibilmente perfetto.

— Con recente decreto il nostro concittadino avv. Arturo Ellero venne nominato cavaliere della corona d'Italia. Congratulazioni.

Da SPILIMBERGO

Teatralia - Funerali. Ci scrivono 16 (*n*). I filodrammatici domenica ventura (20) al Teatro Sociale daranno una rappresentazione a beneficio dell'Ospitale.

Per vendetta — Scena di un minuetto — La signora è a letto — sono le produzioni che rappresenteranno.

Il maestro O. Cigaina con la sua brava orchestra che gentilmente si presta — ci farà gustare negli intermezzi della buona musica —.

— Oggi in Tramonti di Sopra seguirono i funerali della compianta signora Santa Zatti morta giorni fa a Bannia di Pordenone.

Ai figli cav. Paolo, avv. Luigi, dott. Cesare, dott. Eugenio ed ai congiunti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da IPPLIS

Varia. Ci scrivono, 14 (*n*). Questo Consiglio comun. in seduta and. ha approvato, in seconda lettura, il Bilancio 1911 e quello della Congregazione di Carità. Pure in seconda lettura ha confermata l'istituzione del Consorzio medico con Premariacco ed il Consorzio veterinario, possibilmente con Manzano e Corno di Rosazzo. Ha deliberato inoltre di stare in Consorzio con vari Comuni per l'acquedotto del Fojana.

La Giunta poi ha proposto di istituire le Bibliotechine per le scuole per iniziativa dell'egregio Sindaco seg. dott. cav. uff. Domenico Rubini ed in pochi giorni vennero raccolte quasi L. 90 concorrendo il sig. Rubini con L. 25, la signora Eleonora Cambiagio con 25, il cav. Francesco Braida con L. 20, ed altre persone.

A merito pure del Sindaco cav. uff. Rubini, a giorni avremo qui l'essicatoio utilissimo in quest'anno e specialmente in questi tempi di umidità. Il sig. Sindaco ha delle ottime iniziative, in generale la popolazione è assai soddisfatta, e tutti mandiamo un plauso all'Egregio Sindaco dott. cav. uff. Domenico Rubini.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Visita alle scuole - Vigilanza sanitaria. Ci scrivono, 16 (*n*). Ieri fu qui il R. Ispettore scolastico di Cividale per una visita alle scuole del capoluogo. Oggi si è recato a visitare quella di Villanova e domani farà una ispezione a quelle di Medeuzza e Dolegnano.

L'egregio prof. Rigotti ha voluto rendersi conto personalmente dei bisogni delle nostre scuole promettendo di interessarsi perchè il Comune possa ottenere un sussidio per il completamento del materiale scolastico ritenuto necessario al buon andamento delle lezioni.

— Al confine di Visinale trovasi ancora un ufficiale medico per la visita alle persone che provengono dall'Estero.

Mentre non si può che approvare la misura presa dal Governo per impedire che da quel posto entrino persone affette da malattie infettive, non si può spiegare come con i treni che provengono da Cormons rimpatrino in questi giorni centinaia di emigranti i quali a questa stazione non sono sottoposti a visita alcuna, e a Udine nemmeno. A che serve dunque quel posto di vigilanza a Visinale? Perchè in quel punto devono trovarsi un tenente medico e un delegato di P. S. in permanenza per fermare quelle tre o due persone che potranno passare in un giorno, mentre colla ferrovia possono entrare nel Regno liberamente tutti i viaggiatori da qualsiasi parte provenienti? Ecco una cosa che non si riesce a capire.

Da S. DANIELE

Pel servizio medico. Ci scrivono 17 (*n*). Le esigenze del riparto chirurgico al nostro ospitale, il servizio cui è obbligato il direttore del medesimo — anche per attendere alla succursale del manicomio di Udine — rendono, da tempo, insufficiente l'opera dei due sanitari del comune. Opportunemente, perciò, l'onorevole Giunta ha divisato di proporre al consiglio comunale l'istituzione di una terza condotta medica del nostro paese. Io mi auguro che, a coprirla, venga nominato un nostro egregio compaesano, il quale, da anni, supplisce, abbastanza disinteressatamente, alla deficienza di questo importante servizio.

— Le lampade elettriche per l'illuminazione del paese soffrono da qualche mese, di forte anemia. Sembrano i lampioni morenti della illuminazione pubblica di venerata memoria.

O che si debba scontare per omnia secula gli errori del suo impianto?

— Non ostante il tempo minaccioso, la fiera d'oggi è riuscita abbastanza animata per concorso di gente e per numero di animali portati sul mercato.

— A proposito del piazzale sul mercato, ricominciano sul medesimo gli esercizi delle reclute assegnate allo squadrone Vicenza cavalleria, qui accantonate, proprio nell'ora in cui *mille* alunni delle nostre scuole devono entrare nelle aule, e quando vi escono. I maestri così sono certi d'una maggiore puntualità nell'arrivo dei loro scolari, e di un maggior ordine delle file nell'uscita. Ma, tanto, gli scolari sono quantità trascurabili e... non salvano la patria... nè il bilancio comunale! ?

Da PALMANOVA

Arrivo di nuove reclute. Ci scrivono 16 (*n*). Provenienti dai distretti di Cefalù, Ancona e Ferrara giunsero qui ieri circa duecento reclute destinate a questo reggimento cavaleggeri di Saluzzo: oltre ottanta giungeranno questa sera provenienti dal distretto di Sacile (Udine), queste però appartenenti all'11 Foggia di stanza a Napoli vengono aggregate al VI squadrone di questo reggimento ove verrà loro impartita l'istruzione, e raggiungeranno il proprio corpo non appena ragioni di salute pubblica in quelle provincie lo permetteranno.

Da PAGNACCO

I funerali del patriotta Domenico Tuzzi. Ci scrivono, 16 (*n*). Oggi si celebrarono solenni funerali alla salma del compianto patriotta Domenico Tuzzi della cui vita il *Giornale di Udine* ha parlato con reverente affetto.

Da tutti i paesi vicini e da Udine molti conoscenti o amici vollero accorrere a rendere l'ultimo tributo di affetto al caro estinto.

Numerose le corone inviate. Fra le altre notiamo le seguenti:

Famiglia — Sorella e cognato Rossi — Generi e nipoti — Fratelli Savio — Carolina Rizzani Marero — Famiglia Martina De Toni — Rina e Leonardo Rizzani — Biagio e Nane Pecile — Impresa Rizzani — Agenti impresa Rizzani — Famiglia Bianeuzzi.

Nel corteo, oltre alle notabilità, notiamo tutta la scolaresca con bandiera la Società operaia di Pagnacco con bandiera e la Società dei Veterani e Reduci con bandiera.

Dopo l'assoluzione nella chiesa la salma proseguì per il Cimitero ove parlarono il sindaco di Pagnacco dott. Capsoni e Giusto Maratti, suscitando la commozione generale.

Al valoroso soldato, all'ottimo cittadino, all'amico indimenticabile rinnoviamo il saluto del cuore.

Da PAULARO

Funebri Fabiani. Ci scrivono, 16 (*n*). Solenni riuscirono ieri i funerali della signora Lucia Scala moglie del signor Antonio Fabiani.

La defunta, mancata all'affetto dei suoi, quasi improvvisamente e quantunque ieri fosse orribile il tempo per il vento e la neve che è caduta qui per ore e ore, pure il popolo accorse da ogni villaggio della vallata d'Incarojo a onorare la signora buona e caritatevole.

Precedevano la croce, la scolaresca, una lunga fila di popolo con torcie, il clero, la salma. Seguivano la bara i parenti, le autorità e infine un'altra interminabile fila di popolo con torcie e ceri. Molte e ricche le corone portate a mano dai famigliari.

Da CODROIPO

Per la linea tramviaria Latisana-Codroipo - Consiglio Comunale. Presieduta dall'on. Riccardo Luzzatto avrà luogo venerdì 25 corr. alle ore dieci in questa sala municipale, una riunione dei sindaci interessati per discutere e deliberare in merito alla tramvia congiungente il porto della Stella con un punto della Spilimbergo-Gemona, attraverso i distretti di Latisana-Codroipo e S. Daniele.

Interverranno alla riunione anche gli onor. co. Rota e Hierschel.

— Per venerdì 18 corr. alle ore 20 pom. è convocato questo Consiglio comunale per trattare vari oggetti fra i quali i seguenti: Nomina della commissione elettorale pel biennio 1911-12 — Approvazione del bilancio preventivo del 1911 — Sussidio al segretariato di emigrazione.

Da RESIA

Il medico ci lascia. Ci scrivono 15 (*n*). L'egregio medico chirurgo dottor Ugone Menin, che da circa nove anni era medico condotto del nostro Comune ci lascierà in breve per recarsi a Venezia ove fu nominato medico chirurgo nel XIX circondario.

Vediamo con vero dispiacere la partenza dell'egregio sanitario che tanta simpatia e stima godeva nel nostro Comune: a lui vada il nostro saluto e le nostre congratulazioni vivissime per la meritata nomina.

Voci del pubblico

Fontana senz'acqua

Ci scrivono dalla frazione di Planis:

Già da lungo tempo la pubblica fontana della località non dà acqua, e gli abitanti sono costretti a servirsi dell'acqua della roggia. Vennero presentati vari reclami, che rimasero senza alcun risultato.

Ci rivolgiamo ora pubblicamente all'autorità competente perchè faccia cessare nel più breve tempo possibile questo deplorevole inconveniente.

Alcuni abitanti di Planis

Grado devastata dall'alta marea e minacciata della totale rovina

Ci telegrafano da Grado: Ieri sera ci fu una terribile mareggiata che allagò la città. Alla spiaggia furono distrutti muri e bagni. Alcune vie furono rovinate. La desolazione è completa. Se l'autorità non viene in aiuto con urgenti opere di difesa, Grado l'un giorno o l'altro sparirà ingoiata dalle onde.

La libecciata produsse marea altissima nel Golfo di Venezia e nel Quarnero cagionando danni abbastanza gravi a Trieste e a Fiume, che furono nella parte bassa interamente allagate.

A proposito di giornali e giornalisti

Roma, 15

Se le notizie che corrono sono vere, andiamo ad assistere ad un'importante trasformazione d'un gran giornale romano la *Tribuna*. Il senatore Luigi Roux lascia il giornale completamente, sia come direzione sia come partecipazione alla proprietà. Il Giornale diventa proprietà completa d'una società anonima, presieduta dal sen. Astengo e di cui è consigliere delegato il sig. Enrico Maraini. La direzione del giornale è affidata ad Olinto Malagodi che entra così per la strada maestra nel grande arringo giornalistico italiano.

La *Tribuna* ha una storia molto accidentata. Fu fondata, come tutti ricordano, nel 1883, quale rappresentante della Sinistra storica, e più precisamente del famoso gruppo della Pentarchia (la parola fu inventata da Torraca), composto di Cairoli, Zanardelli, Crispi, Nicotera e Baccarini, i quali erano all'opposizione. Nel maggio del 1883, Depretis aveva gettato interamente la maschera, e sventolava apertamente il vessillo del Trasformismo: aveva costituita la sua maggioranza col centro sinistro, la gran massa della Deputazione meridionale, e la parte maggiore (per numero) della vecchia Destra. Baccarini e Zanardelli s'erano ritirati dal Ministero (li sostituirono Genala e Giannuzzi-Savelli) e la Pentarchia fu fondata.

Il suo grande organo autorizzato doveva essere la *Tribuna*. Il primo Direttore fu Luigi Roux.

Malgrado i mezzi, allora, potenti, di cui disponeva, il giornale non fu fortunato Ben presto i fondi furono esausti; i nuovi versamenti degli azionisti si facevano sempre più difficili e stentati. Depretis trionfava con le Convenzioni ferroviarie, con la Triplice Alleanza e con il miraggio di Massaua. La Pentarchia — come tutti i partiti che stanno troppo a lungo in attesa del potere — era in preda a guai intestini.

Fu allora che la *Tribuna* trovò due uomini che ne rialzarono rapidamente le sorti: un direttore di gran merito, Attilio Luzzatto: un proprietario di grande coraggio, il principe Maffeo Sciarra-Colonna. Quest'ultimo, lanciatosi con giovanile foga ed ambizione nell'arringo politico-giornalistico, spese nel giornale un milione: e non fu il suo più grande cattivo affare, perchè il milione lo ricuperò poi, comechè frazionato. Altre fatali speculazioni compromisero invece il suo grande patrimonio. E così, nel 1892, la *Tribuna* cambiò nuovamente proprietario; e fu proprietà del compianto suo direttore, Attilio Luzzatto, fino alla di lui morte, che avvenne nel 1900.

In quell'anno, Luigi Roux costituì un capitale cospicuo — oltre 2 milioni — e rilevò la *Tribuna* dagli eredi Luzzatto. I dieci anni del direttorato Roux sono storia d'ieri, ed i lettori la conoscono personalmente. Non fu, in genere, un periodo fortunato pel giornale, il quale pareva avesse già finito il suo corso ascendente. Nel 1901 sorse il *Giornale d'Italia* e lentamente, faticosamente, ma sicuramente un passo dopo l'altro, venne conquistando il terreno che la *Tribuna* gli cedeva. Oggi, a Roma, il *Giornale* l'ha battuta.

Evidentemente, la nuova Società proprietaria della *Tribuna* si propone di rialzare le sorti del vecchio giornale. Vuolsi che disponga di quattro milioni! E' passato il tempo in cui queste cifre sarebbero parse fantastiche, in cui un giornale si fondava con pochi denari e molti debiti! Oggi i banchieri, i capitalisti, gl'industriali, mettono volentieri i loro denari nelle imprese giornalistiche, dove trovano — a prescindere dalla difesa eventuale di loro particolari interessi — un buon investimento di denari. Sicuramente, bisogna aver coraggio e non lesinare. Così han fatto a Milano gli acquirenti del *Secolo*; così si propongono di fare a Roma gli acquirenti della *Tribuna*.

D.

NUOVO GIORNALE

A Bologna, diretto da Gino Piva, uscirà il 4 dicembre p. v. un nuovo foglio quotidiano democratico da titolo: *Giornale del mattino*. Auguri al nascituro confratello.

NECROLOGIO

Nella sua villa di Caslino (Como) è morto il comm. Carlo Pisani Dossi che fu una delle più originali personalità della scapigliatura milanese di trent'anni fa. Si rivelò con un suo romanzo verista *La Desinenza in A*, ed un altro volume famoso fu *La Colonia Felice*.

Ebbe intimità con patriotti e fu amico devotissimo di Francesco Crispi che lo ebbe seco alla Consulta donde passò per qualche tempo ministro di legazione a Cettigne.

Da parecchi anni si era ritirato dalla diplomazia.

CRONACA CITTADINA

La seduta di ieri della Camera di Commercio

Importanti deliberazioni

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzati, vice-presidente — Battocletti — Beltrame — Brunetti — Coccolo — De Marchi — Mosca — Orter — Passalenii — Pico — Piussi — Polese — Rizzani — Spezzotti.

Assenti: Brunich (giustificato) — Corradini — Galvani (giustificato) — Lacchin — Micoli (giustificato) — Rossetti (giustificato).

Sulle comunicazioni della Presidenza prendono la parola *Brunetti* perchè l'Austria risolva la questione dei pascoli alpini; *Battocletti* su parecchi argomenti d'interesse ferroviario; *De Marchi* per il miglioramento del servizio della ferrovia carnica, specie nei riguardi degli abitanti del Canale del Ferro; *Pico* sullo stesso argomento e sul servizio della linea Udine Pontebba; *Polese* sulla sistemazione sempre attesa del fabbricato viaggiatori nella stazione di Pordenone.

Il *Presidente* accoglie le raccomandazioni e comunica una istanza giuntale poco prima del sindaco e di molti commercianti e industriali di Tricesimo per ottenere dall'amministrazione delle ferrovie che il binario di quella stazione venga sviluppato in ragione dei bisogni del commercio. L'istanza sarà presentata e raccomandata alla direzione compartimentale. Comunica infine d'aver pure presentata e raccomandata una istanza di molti commercianti di Pordenone, Udine e Venezia, contenente alcune proposte per il miglioramento delle comunicazioni fra il Friuli e Venezia per la via di Treviso.

Partecipa che la Camera contribuì con lire 100 agli studi intrapresi dalla società veterinaria allo scopo di migliorare la razza dei suini in Friuli.

La Camera ratifica.

Ferrovia Ostiglia-Treviso Pedemontana e Cividale-Canale

Il presidente ricorda l'azione svolta dalla Camera e dagli altri enti locali su questo argomento e presenta il seguente ordine del giorno:

La Camera di Commercio di Udine fa voti

Che la costruenda linea Ostiglia-Treviso, militarmente e commercialmente importantissima, trovi il suo completamento, in Friuli, nella ferrovia Pedemontana a scartamento normale, che l'autorità militare ritiene indispensabile alla difesa:

Che la Pedemontana, staccandosi da Sacile non si fermi a Pinzano, ma passi sulla sinistra del Tagliamento per toccare quella zona fortificata e per facilitare il traffico fra i paesi delle due sponde;

Che la linea prosegua a Udine per unire al capoluogo della provincia la vasta zona pedemontana, finora isolata, e per assumere, anche economicamente, la maggiore importanza;

Che la difesa del confine orientale sia solertemente sistemata, in modo da permettere la costruzione — chiesta dagli enti locale — della linea da Cividale al confine, la quale, raccordandosi alla grande arteria Assling-Gorizia-Trieste e avvicinando Vienna, l'Ungheria e L'Oriente d'Europa a Venezia, a Bologna e a Milano, rappresenterà un alto interesse economico non solo della provincia di Udine, ma dello Stato.

Pico svolge ampiamente le ragioni in appoggio dell'ordine del giorno della Presidenza, per quanto riguarda il raccordo Cividale-Canale.

Coccolo aderisce così all'ordine del giorno della Presidenza come alle considerazioni del cons. Pico.

Battocletti appoggia pure l'ordine del giorno, che, messo ai voti, viene approvato ad unanimità.

Privative industriali

Si approvano la relazione e il parere della Presidenza circa il disegno di legge sulle privative industriali, presentato dal Ministero.

Sussidi ad alcune Scuole di disegno

Il presidente osserva che, all'indomani del Convegno pro Scuole professionali operaie, promosso dalla Camera corre obbligo alla presidenza di spiegare perchè la misura di questi nuovi sussidi non sia più elevata. Il preventivo, nel quale i sussidi furono inclusi, era già approvato dalla Commissione di finanza, e la Presidenza non credette opportuno di modificarlo prima che il voto del Convegno non fosse tradotto in atto, e cioè non fosse costituita la la Commissione per l'erogazione dei contributi della Provincia, della Camera di commercio, della Cassa di Risparmio e della sezione friulana dell'Umanitaria. Allora sarà il caso di provvedere ad un aumento del fondo di lire 5487 che la Camera destina annualmente alle scuole professionali.

Allo stato delle cose la Presidenza propone di accogliere le nuove domande, accordando lire 100 alla scuola di Tarcento, 100 a quella di Codroipo, e 25 ciascuna alle scuole di Forni di Sopra, Castelnuovo e Pasian Schiavonesco.

Coccolo è convinto che i denari destinati alla istruzione professionale degli operai sono spesi bene; soltanto è da raccomandare alle Scuole un indirizzo più pratico.

Orter si associa.

Il *Presidente* osserva che sarà questo uno degli scopi della costituenda Commissione provinciale.

La Camera approva i proposti contributi e su proposta della presidenza, consente a rendere permanente il sussidio annuo di L. 50 alla Scuola d'arti e mestieri d'Ampezzo.

Accetta pure di aderire, con la quota annua di lire 30, all'istituto coloniale italiano.

Bilancio preventivo 1911

Si approva il bilancio preventivo del 1911 in lire 49431.43 in entrata e in uscita lasciando inalterata la tassa in lire 31500.

Nomine di Rappresentanti

A Consigliere della Cassa di Risparmio di Udine, in sostituzione del dimissionario cav. G. B. Spezzotti, viene eletto il sig. Ettore Spezzotti.

Viene rieletto il rag. Girolamo Muzzatti a delegato del consiglio direttivo della scuola serale di contabilità in Udine.

L'inchiesta dell'Agraria

Le conclusioni della commissione

Ieri sera fu consegnata al presidente comm. Pecile la relazione della commissione d'inchiesta — composta dal comm. Renier e dai deputati Morpurgo e Girardini, — sui metodi e sugli atti dell'amministrazione dell'Associazione Agraria Friulana negli ultimi anni. Com'è noto l'inchiesta era stata deliberata dall'assemblea dell'Associazione, su proposta della presidenza, in seguito a vivaci e non leggere accuse mosse da qualche impiegato e sostenute da qualche membro del Consiglio circa l'andamento generale dell'istituto e contro l'opera del segretario capo dottor Berthod.

La relazione contiene il riassunto delle deposizioni, ne vaglia il merito, ne pesa la gravità e viene in fine alle conclusioni.

Del tenore e della portata delle quali, non ci fu dato avere informazioni, precise essendosi i membri della commissione impegnati a non fare alcuna comunicazione, prima della pubblicazione di cui certamente si incaricherà la presidenza dell'associazione.

Ma da voci che crediamo abbiano buon fondamento la commissione concluderebbe dichiarando che l'amministrazione dell'Agraria — salvo mende di forma e di procedura alle quali potrà facilmente portare rimedio — ha proceduto e procede con metodo pienamente conforme alle buone regole e tale da dover conservare al celebrato e benemerito Istituto agrario quella piena fiducia che finora hanno in esso sempre avuto gli agricoltori friulani.

Se le conclusioni delle tre chiarissime persone sull'andamento generale dell'Istituto sono queste, che ci vengono riferite, noi e quanti hanno veramente a cuore l'avvenire dell'agricoltura in Friuli, dobbiamo esprimere la nostra sincera compiacenza. Per il resto ripetiamo oggi quanto dicemmo all'apertura dell'inchiesta: avuti i risultati si provveda senza esitanza alle riforme dei procedimenti e del personale che saranno ritenute necessarie.

Le riforme misurate opportune diventano indispensabili per imprimere novello vigore alla potente istituzione, per ringiovanirla con le energie moderne e coi metodi sinceri.

Cambio prossimo di guarnigione

I cavalleggeri "Vicenza" da Udine ad Aversa

Nel prossimo movimento per i cambi di guarnigione sarebbero compresi anche alcuni reggimenti di cavalleria e di bersaglieri residenti nel Veneto. Così a quanto si assicura, il 24.o cavalleggeri di Vicenza, di stanza ad Udine ed il 10.o bersaglieri di stanza a Verona andrebbero rispettivamente ad Aversa e Palermo, e sarebbero sostituiti dal 15.o cavalleggeri di Lodi ad Udine, e dall'8.o bersaglieri a Verona.

Non sarebbe escluso anche qualche cambio nelle brigate di fucilieri attualmente di guarnigione nel Veneto.

Un lutto nella famiglia Piemonte. Giunge notizia da Mercogliano della morte della signorina Arcangela Piemonte, d'anni 20, insegnante, sorella del povero impiegato telegrafico trucidato. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Una denuncia. Iersera verso le 19 il ragazzo Enrico Zamolo di Sante di anni 12 abitante alle case Pittoritto, in suburbio Cussignacco n. 4, si presentava alla Caserma di P. S. e consegnava un orologio di metallo dicendo che era stato rubato nell'interno della stazione ferroviaria da un certo Arturo Ballo d'anni 9 figlio di un capomanovratore ferroviario. L'orologio venne sequestrato.

Beneficenza. La spettabile famiglia Giacomelli o bar. Ajroldi in onoranza alla cara memoria della congiunta sig. Clotilde Giacomelli Ben, offrirono alla Società Pro Infanzia L. 100 — in sostituzione di corona.

Gl'infortunati di ieri. Ieri vennero medicati all'ospedale gli studenti Guido Panigadi di Giacomo di anni 18, Carlo Miola di Pietro di anni 15, il vigile rurale Antonio Franzolini di anni 45, il facchino Antonio Stunam di Luigi di anni 23, domiciliato a Cussignacco. Tutti furono dichiarati guaribili in pochi giorni.

Teatro sociale — Compagnia operette. Domani avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia di operette Maurizio Parigi con la sempre applaudita operetta «La vedova allegra». La compagnia conta ottimi elementi artistici ed è dotata di un ricco repertorio Fra le novità che verranno date notiamo il Bertoldo. La vera violetta, La poupè, Un soldato valoroso. 12

Bollettino meteorologico

Giorno 17 novembre ore 8 Termometro: + 4.5
Minima aperto notte + 2.7 Barometro 745
Stato atmosferico misto Vento N.
Pressione crescente Ieri bello
Temperatura massima + 11.4 Minima + 4.3
Media: + 7.3 acqua caduta. —.

Corte d'Assise

Uccide il fratello a fucilate

UDIENZA ANTIMERIDIANA DI OGGI

Il P. M. chiede un verdetto di assoluta responsabilità

La requisitoria del P. M.

L'egregio dott. Tonini, comincia la sua rigorosa requisitoria accennando all'atrocità del delitto commesso dall'accusato.

Ricostruisce a tratti scultori il dramma del fratricidio, escludendo senz'altro la diminuente dell'ubbriachezza.

Passa quindi a discutere efficacemente la perizia del prof. Antonini. L'accusato è un anormale, ma non perchè sia un ammalato, sibbene perchè gli manca il senso morale.

Non si hanno elementi per accertare che l'accusato sia stato concepito da suo padre quando era alcoolizzato.

Con efficacia si scaglia contro l'amnesia dell'accusato che dichiara simulata senz'altro.

Conchiude con una vibrante perorazione chiedendo un verdetto di assoluta condanna.

Un mormorio d'approvazione saluta l'egregio oratore che i giurati hanno ascoltato con intensa attenzione.

L'avv. Secondo Zanuttini

che esordisce alla Corte d'Assise comincia il suo dire circondato dalla simpatica attesa degli ascoltanti.

L'accusa ha esaminato il fatto nudo e crudo, non ha penetrato l'ambiente in cui vissero le persone protagoniste del dramma; l'ambietne che determinò il delitte.

L'ambiente della famiglia Tea all'udienza non è emerso perchè non furono ascoltati come testimoni i componenti.

Se voi aveste udito il fratello Leonardo e lo zio Giacomo, più serenamente avreste potuto giudicare.

(L'udienza continua).

Mercati d'oggi

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco vecchio da L.		12.— a 15.25
Fagiuoli (vecchi)	»	14.— » 30.—
Legumi		
Patate	»	8.— » .—
Pollerie		*al Chilogr.*
Oche	»	1.10 » —.—
Dindi	»	1.35 » 1.40
Dindie	»	1.50 » 1.55
Capponi	»	1.60 » 2.65
Frutta		*al Quintale*
Pere	»	25.— » 40.—
Pomi	»	18.— » 45.—
Castagne	»	12.— » 18.—
Uva	»	35.— » —.—
Marroni	»	25.— » 28.—
Galline	»	1.50 » 1.60
Anitre	»	1.80 » —.—

Il cambio odierno

Roma, 16 (Stefani). — Il cambio per domani 100.37.

ULTIME NOTIZIE

Il Kaiser vuole che i suoi soldati dicano un «Paternoster» tutti i giorni

Berlino, 16. — Domenica l'imperatore visitò il chiostro dei Benedettini in Beuron, ove fu ricevuto dall'arciabate Schumber. Il Kaiser trascorse un'ora nel convento, visitandolo interamente.

La *Koelnische Volks Zeitung*, giornale ufficioso del Centro, dice che l'Imperatore parlò con molta lode dell'impulso benefico dell'opera dei Benedettini e della influenza della religione in generale.

«In questa convinzione — disse l'Imperatore — ho regalato al chiostro un crocefisso perchè la corona dei monarchi cristiani è sostenuta dalla dottrina e dalla personalità di Cristo».

«Sulla crescente religiosità dell'Imperatore vengono del resto fatte numerose piccole indiscrezioni. Il cappellano di Corte, che era presente al giuramento delle reclute venute di recente, comunica che l'altro giorno l'Imperatore disse, fra l'altro: Io voglio che i miei soldati dicano ogni giorno un *Pater noster*».

(*Gli «Stefani» del mattino*)

Non confermata?

Pietroburgo, 17 (*ore 9*). — *L'agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Mosca la notizia che la morte di Tolstoi non è confermata.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini gerente responsabile

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

Il signor Lecoq

Avventure di un poliziotto parigino

Romanzo di EMILIO GABORIAU

tervi l' ingenuità necessaria, o piuttosto l' esagerò...

Un girovago come lui, che era stato in tutte le capitali d' Europa, non doveva far le maraviglie del valore del diamante.

Ma il signor Segmuller non abusò del vantaggio che aveva su di lui.

— Un' altra cosa, diss' egli. Quando avete gettata la vostra arma, dicendo: Venite a prendermi, quali erano le vostre intenzioni?...

— Di fuggire...

— Per dove?

— Capperi!... dalla porta, dalla...

Già... dalla porta di dietro, interruppe prontamente il giudice con un' ironia glaciale. Resta a spiegarsi come voi, che entravate per la prima volta in quella bettola, avevate cognizione di quell' uscita.

Per la prima volta l'occhio dell'omicida si turbò, la sua sicurezza disparve ma non fu che un lampo, e diede in una risata, ma una risata che non andava in giù e che copriva fino ad un punto il suo imbarazzo.

— Che diamine!... rispose, come se io non avessi veduto le donne che se l'erano svignata per quella porta.

— Scusate!... avete detto poco fa di non esservi accorto della partenza delle donne, che avevate altro per la testa che di badare a loro....

— Ho detto così?...

— Parola per parola. Adesso ve ne daremo lettura. Goguet... leggete.

Il cancelliere lesse, ma allora il prevenuto cercò di contestare il significato delle sue parole... Egli non aveva detto, pretendeva, certamente non aveva voluto dire... era stato mal compreso.

Lecoq. giubilava.

— Eh! eh! compare, pensava, tu discuti, tu arzigogoli sulle frasi, tu sei perduto...

Questa riflessione era tanto più giusta, quando si pensa che la situazione d'un reo davanti ad un giudice istruttore può avere un esatto riscontro con quella d'un uomo che non sa nuotare e che tuttavia si arrischia fino ad aver l'acqua al collo. Finchè conserva l'equilibrio, la cosa va. Ma vacilla?... i piedi gli mancano; se si dibatte e vuol parlare, è fatta; egli manda giù una boccata d'acqua, l'onda lo trascina, vuol gridare e beve, beve ancora... e si annega.

— Basta, basta, disse il giudice, le cui domande stavano per moltiplicarsi, aggirandosi su tutti i punti. Com'è, che uscendo con l' intenzione di divertirvi, avevate in tasca questo revolver?

— L' avevo anche per viaggio, e non ho pensato di lasciarlo all'albergo, come non avevo pensato di cambiar abiti.

— Dove l' avete comprato?

— Mi fu regalato dal signor Simpson. E' una sua memoria.

— Converrete con me, osservò freddamente il giudice che, questo signor Simpson è un personaggio molto comodo. Ma andiamo avanti. Soli due colpi di quest'arma partirono e tre uomini caddero. Non m'avete raccontato la fine della scena.

— Che cosa importa?.... disse l'imputato con voce commossa; atterrati due dei miei avversari, la partita diventava eguale. Io dunque afferrai l'ultimo, il soldato, a mezza vita, e lo cacciai là... Egli venne a battere sull'angolo d'una tavola, e cadde per non più rialzarsi.

Il signor Segmuller spiegò sullo scrittoio la pianta della taverna tracciata da Lecoq.

— Avvicinatevi, disse poi al prevenuto e precisate su questa carta la vostra posizione e quella dei vostri avversari.

L'omicida obbedì, e con una sicurezza un pò sorprendente per un uomo

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.56 — Mis. 15.42 D. 17 25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D 11.25 — A. 13.10 — A. 17 30 — D 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis 13.11 — Miss. 16 10 — Miss. 19 27

per Cividale: M. 6 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 20.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 11.31 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.0 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7 32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3 20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.36 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A 7.40 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 21.28

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 8 25 11.33 — 15 9 — 18 18 — Festivo 13.3

Arrivi a UDINE da S. Daniele (P. Gemona): M. 8.24 12.31 — 15.7 — 19.16 — Festivo 17.16

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti